

**L'INTERVISTA / GIORDANO SANGIORGI**

# «Musica, ai giovani serve aiuto Il monopolio uccide i piccoli»

L'organizzatore faentino del Mei in questi giorni è in fiera a Rimini per il "Meeting music contest": «La situazione del settore è tragica»

**RIMINI**
**MARCELLO TOSI**

Spazio alla musica d'autore con la seconda edizione del **Meeting music contest** ideato e prodotto da Meeting Rimini e dal Mei, il Meeting delle etichette indipendenti di Faenza, al palco spettacoli piscine ovest del quartiere fieristico. Gli artisti selezionati si sfidano nelle semifinali del 21 e 22 agosto per aggiudicarsi un posto alla finalissima del 24 agosto. Serata finale che sarà condotta da Lorenzo Baglioni insieme a una giuria di esperti composta da Grazia Di Michele, Hu – che si esibiranno anche dal vivo – e da altri importanti rappresentanti del settore discografico e musicale. La giuria valuterà le performance e designerà il vincitore della manifestazione.

**Giordano Sangiorgi**, fondatore e direttore del Mei, è tornato a evidenziare recentemente – con una lettera aperta in difesa della filiera delle attività musicali – i risultati deludenti della ripartenza post pandemia del settore. Sangiorgi ha chiesto un intervento urgente per evitare la morte della filiera della musica indipendente ed emergente, che rappresenterebbe una gravissima perdita culturale per il Paese.

**Sangiorgi, con questo contest si torna a riaffermare la fiducia nella passione e nell'impegno degli artisti nell'affermare la propria identità, anche richiedendo a ciascun partecipante di eseguire un brano originale che affronti il tema del Meeting 2022 "Una pas-**

**sione per l'uomo".**

«Una partecipazione straordinaria con oltre 100 brani provenienti da tutta Italia, tutti strettamente connessi al tema. Un risultato di grandissima portata. Fare emergere cioè la voglia da parte della più giovane canzone d'autore di partecipare ai temi sociali e civili, politici e culturali del Paese, al di là di quello che si racconta su una nuova generazione disinteressata. Tutt'altro. e questo contest in queste due edizioni lo testimonia con oltre 250 testi su temi urgenti che meriterebbero, in una più ampia selezione, di poter circolare e essere fatti conoscere ancora di più. Un segno che va in totale controtendenza rispetto al *mainstream* e al modello *tormentone* che ci viene propinato ogni giorno dai grandi media. Per fortuna».

**Come si profila la situazione del settore?**

«La situazione è tragica e chi ha responsabilità istituzionali a tutti i livelli pare non rendersene conto. Il monopolio globale dei grandi artisti in mano a pochi marchi multinazionali del digitale, del disco e del live – saranno in tutto dieci brand –, si stanno prendendo tutto il mercato italiano asfaltando e cancellando centinaia di piccole realtà musicali fatte di festival e contest, di produzioni e tour, di agenzie e club, di artisti e musicisti, tra l'altro per lo più giovani e giovanissimi. Il rischio, non essendoci più nessun ritorno economico di nessun tipo, è che si inaridisca

del tutto la pianta della nuova musica italiana da parte delle nuove generazioni, perdendo un'identità nazionale che era tornata alta grazie al successo mondiale dei Maneskin, il cui primo concerto ufficiale fu proprio al Mei a Faenza nel 2016. Se il Governo non interviene con la massima urgenza con un decreto sostegni solo ed esclusivamente per le piccole e micro imprese musicali e per tutta la filiera della musica indipendente ed emergente italiana rischiamo di perdere tutta una filiera di *scouting* e innovazione fondamentale per il nostro futuro».

**Quali i rimedi?**

«AudioCoop ha chiesto al ministero della Cultura di convocare, viste anche le richieste di tutte le associazioni del settore, un Tavolo della musica per affiancarsi e lavorare insieme al meglio in questa difficile ripartenza. Inoltre il coordinamento Stage! ha chiesto al ministero dello Sviluppo economico di attivare un Tavolo di crisi del settore musicale e del live, visto il calo di operatori, artisti e lavoratori in regola che parla di una diminuzione di circa il 30% in meno ri-



Peso:50%

spetto a tre anni fa, di un introito fino a meno 70% per quanto riguarda i piccoli editori e produttori musicali indipendenti, e di un minore incasso dei live fino a una media del meno 90% per tantissimi operatori e promoter indipendenti. Un dato complessivo altamente drammatico che non può che preoc-

cupare e sul quale si deve intervenire se non si vuole perdere una ricchezza di creatività, competenza e professionalità».



Giordano Sangiorgi



Peso:50%